

## **TESTIMONIANZA DI SUOR LORENZINA COLOSI, FMA <sup>1</sup>** **AULA DELLA CONCILIAZIONE, 12 DICEMBRE 2018**

Non è facile ripercorrere questo tempo ricco di grazia, di avventure, di stimoli continui offerti dai preziosi documenti del Concilio Vaticano II, dai Sinodi, dal Magistero della Chiesa e dalle trasformazioni avvenute nel contesto antropologico, sociale, religioso, educativo.

Intorno agli anni Sessanta, Roma è una città in espansione dovuta alla grande immigrazione delle famiglie provenienti, in genere, del centro-sud. La diocesi va prendendo forma sganciandosi, per illuminato volere del Papa Paolo VI, dalla Curia vaticana. Il clero è composito (diocesano e religioso) con formazione spirituale e culturale molto variegata, pastoralmente impegnato nella predicazione e nella sacramentalizzazione, secondo lo stile di Chiesa del tempo.

Il Concilio apre una nuova era, accolta con entusiasmo da alcuni e con molte riserve da altri. Nel campo dell'evangelizzazione e della catechesi si aprono ampi orizzonti. Alla sensibilizzazione graduale dei sacerdoti verso il senso di comunità corrisponde un'attenzione alle esigenze della catechesi e al coinvolgimento delle famiglie. La formazione dei catechisti focalizza l'interesse della comunità che va prendendo forma come popolo di Dio raccolto intorno al parroco. Le linee guida, oltre al Documento di base sono nella Evangelii nuntiandi e nella Catechesi tradendae, accompagnate dai sussidi della Cei che le concretizzano nei catechismi per le diverse età. Nelle parrocchie va crescendo gradualmente l'impegno per la catechesi e nell'ufficio quello di qualificare il servizio nell'ascolto e nella formazione specifica, in ordine alle richieste della base.

Il Documento di base preparato dalla Cei, pone le linee portanti: 1) Centro vivo della catechesi è Gesù Cristo; 2) è la comunità intera che deve annunciare e testimoniare la fede; 3) la catechesi è cammino organico e sistematico nell'educazione alla fede, in tutte le età della vita; 4) essa deve non solo proporre e illuminare, ma accompagnare nella risposta a Dio, libera e vissuta nel quotidiano. Di qui la necessità di preparare persone fondate nella vita spirituale, con una formazione appropriata per trasmettere e testimoniare la verità nella fede.

La proposta crea al suo inizio varie difficoltà perché scomoda il ritmo tranquillo della vita parrocchiale, impone l'apertura ai laici e quindi il coinvolgimento in un ritmo di lavoro vivace e impegnativo. Ma lo Spirito illumina, spinge, guida il cammino che va concretizzandosi nella dinamica dell'ascolto, dello studio, della riflessione comunitaria, nell'offerta di proposte e accompagnamento per l'evangelizzazione, la catechesi, il Catecumenato. La ricchezza dei documenti del Concilio, distillata nel Documento di base per la catechesi in Italia, è stata la fonte e la guida di tutto il progetto catechistico della nostra diocesi. Con un gruppo di circa trenta sacerdoti, che informalmente si incontravano in giornate di condivisione pastorale e di fraternità, ci si impegnava nell'ascolto delle domande, dei problemi, della richiesta di sussidi. Nasce di qui la proposta di una base organica nella formazione dei catechisti (laici e suore), e della preparazione di sussidi semplici, ciclostilati, continuamente aggiornati secondo l'evoluzione delle richieste dei sacerdoti e dei destinatari e con attenzione ai documenti ecclesiali in uscita continua. I nuovi catechismi, editi dalla Cei, chiedono presentazione e capacità di lettura nell'orizzonte della fede... quindi, nei corsi per catechisti che vanno moltiplicandosi nelle parrocchie e nelle prefetture, contenuti e metodologia vanno arricchiti con il sostegno a un buon cammino personale di fede e spiritualità. Ed ecco quindi ritiri, pellegrinaggi oranti in Terra Santa, Convegni estivi a Monte Livata con la guida dei migliori maestri (Martini, Nocent, Magnani, Marsili). Attraverso tempi di preghiera, di riflessione, di studio si arricchiscono sempre di più il dialogo e la condivisione tra i membri interni e i collaboratori esterni dell'ufficio, creando una rete che rende efficace il servizio, a livello diocesano prima, e in seguito anche a livello nazionale ed europeo, dove si è impegnati e ci si arricchisce in comunione ecclesiale e in sensibilità ecumenica.

Nel 1997 esce Il Catechismo della Chiesa cattolica, che impegna maggiormente, ed è camminando insieme che matura sempre più, in tutti, la convinzione che il nostro è servizio per il Regno di Dio e che la comunione nelle diversità lo arricchisce, mentre ogni personalismo lo impoverisce e crea frenate nel cammino voluto dallo Spirito per l'evangelizzazione e la catechesi ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, agli adulti in una Roma ormai multietnica, multiculturale, multireligiosa.

Solo perché uniti e preparati si sono potute affrontare le molte avventure nelle quali lo Spirito ci ha coinvolti. Non ultima quella della riscoperta del catecumenato in Italia, che esige profonda attenzione e apre orizzonti nuovi nell'evangelizzazione e nella iniziazione cristiana per la Chiesa del futuro, aperta all'accoglienza delle diversità e solida nella fedeltà a Dio e all'uomo senza tradire la propria identità. E che dire della grande missione preparatoria al Giubileo del Duemila? Un impegno immane, ma tutto è stato possibile — affrontando difficoltà, resistenze, pigrizie, protagonismi fuori luogo, per la comunione esistente tra il Cardinale Vicario, i Vescovi e l'ufficio, e tra questo, gli altri uffici del Vicariato, le parrocchie, il seminario, le associazioni, i movimenti, gli istituti e le congregazioni religiose. Una comunione che ha lievitato la collaborazione corale tessuta nel servizio intelligente e qualificato offerto negli anni precedenti e divenuto in quel tempo, per il dono dello Spirito, rete attiva sul territorio della diocesi. La più efficace via all'annuncio è sempre la testimonianza della nostra comunione in Cristo Gesù e tra noi.

In chiusura, il "grazie" va a tutti coloro che presenti, o già nella pienezza del Regno (mons. Giulio Salimei, don Roberto Guerra, padre Enrico Bosoni, don Natalino Zagotto), hanno collaborato al cammino dell'annuncio e della catechesi nella nostra amatissima Chiesa di Roma. Questa la memoria, a voi il futuro!

<sup>1</sup> L'Ufficio Catechistico nasce nel 1931 (dopo il Concordato) con la finalità di preparare e dare il nulla osta ai sacerdoti per le "20 lezioni integrative nelle scuole elementari", e, in seguito, nelle medie. La Catechesi è affidata ai membri dell'Associazione della dottrina cristiana con struttura propria. Quando questa viene inglobata nella nuova commissione catechistica diocesana, l'organizzazione della catechesi è assunta gradualmente dai parroci e dall'ufficio catechistico. Segue un tempo di assestamento mentre le Congregazioni religiose e alcuni laici e sacerdoti (l), guidati dallo Spirito, preparano una nuova stagione che sboccherà dopo il Concilio Vaticano II (cfr. L. Colosi, Frammenti

di una storia, LEV Roma). Ci piace ricordare anche alcuni precursori che animarono gli anni immediatamente precedenti il Concilio: Arnaldo Canepa, mons. Giorgio d'Avach, Marianna Palazzeschi, don Carlo Cingolani, Orietta Doria Panfili, mons. Desiderio Nobels, le Figlie di Maria Ausiliatrice, fratel Orlando del S. Leone Magno, padre Renato Bresciani...